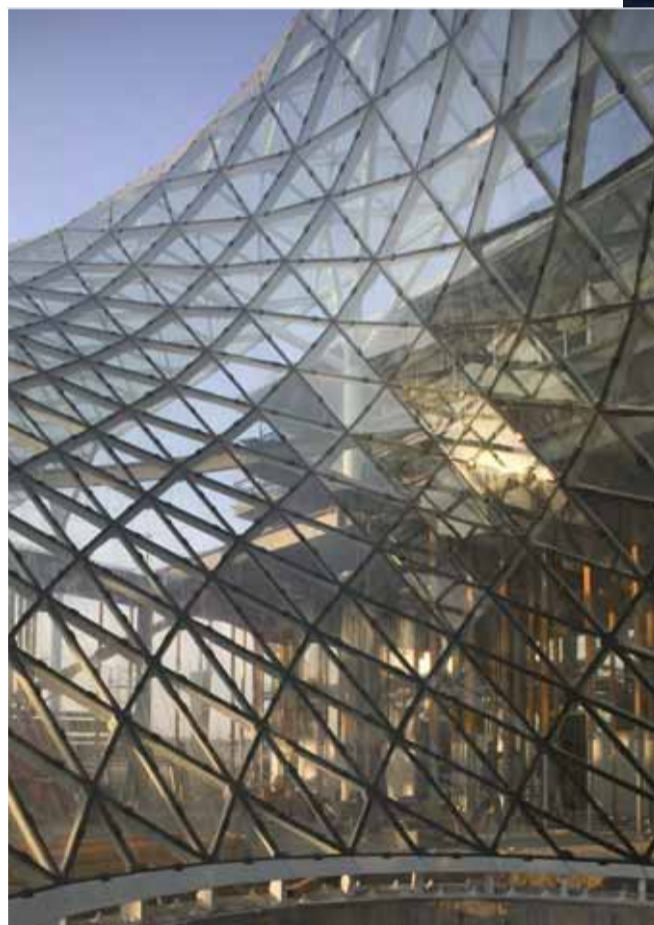


PeRhò!

SPECIALE INAUGURAZIONE

Aprire la nuova Fiera

Cari cittadini di Pero e di Rho, da quasi tre anni con queste pagine entriamo periodicamente nelle vostre case, così come, ancor prima, siamo entrati nei vostri Comuni, per dare vita ad un progetto ambizioso: costruire uno dei più grandi sistemi fieristici del mondo, dando un volto nuovo ad un'area industriale dismessa. In questi tre anni la nostra opera è cresciuta rapidamente e oggi - a soli 30 mesi di distanza dalla posa della prima pietra - la nuova Fiera è terminata e pronta ad entrare in funzione. Riprendiamo dunque gli argomenti con cui nel primo numero di "PeRhò" vi abbiamo presentato il progetto.



Una grande opportunità per tutti. Già oggi il sistema milanese rappresenta circa l'80% degli scambi fieristici italiani: la sua ristrutturazione e il suo potenziamento contribuiranno a rafforzare il ruolo di vero e proprio motore

di sviluppo per la nostra regione e per il Paese. Quando opererà a pieno regime, il nuovo sistema espositivo milanese avrà una ricaduta economica sul territorio destinata a superare i quattro miliardi di euro l'anno (il doppio di quella attuale).

Perché proprio a Rho e Pero. La scelta di questa collocazione si è confermata nel tempo ottimale: l'ampiezza dell'area dell'ex raffineria Agip ci ha permesso di superare le difficoltà logistiche della sede cittadina della Fiera e di lavorare senza arrecare troppi disagi alla popolazione. La scelta risulta strategica anche dal punto di vista dei collegamenti, sia per la vicinanza con l'aeroporto di Malpensa, sia per la facilità di allacciarsi ad infrastrutture già esistenti (autostrada, ferrovia, metropolitana), adeguatamente potenziate.

I vantaggi per il territorio. Innanzitutto la bonifica dell'intero sito dall'inquinamento del suolo e della falda acquifera provocato dalla precedente attività produttiva. Certificata a fine 2003, restituisce alla collettività un'area completamente pulita e rinnovata, destinata ad una nuova funzione economica e sociale. Poi la nuova rete di collegamenti, che consentiranno a tutta l'area di diventare uno dei principali snodi di commercio a livello mondiale. Oggi sono già attivi i nuovi svincoli autostradali e il prolungamento della

MM1; in un prossimo futuro saranno realizzati anche la nuova fermata ferroviaria in corrispondenza della Fiera e il collegamento con l'alta velocità e potenziate le attuali infrastrutture stradali. Infine, l'occupazione: si stima che il

nuovo sistema fieristico milanese - comprensivo di Polo Urbano e Nuovo Polo - attiverà circa 43.000 posti di lavoro, sia nei comparti direttamente correlati all'attività fieristica sia nell'indotto. Porterà inoltre nuove strutture ricettive - ristoranti, alberghi, negozi - oltre a porsi esso stesso come "luogo di incontro e scambio dedicato alle persone" per il territorio.

I possibili disagi. Realizzare in trenta mesi un progetto così complesso non è stata un'impresa facile. Tuttavia, in tutto questo non siamo mai stati lasciati soli, perché abbiamo potuto sempre contare sul prezioso supporto delle istituzioni pubbliche - in primis la Regione, la Provincia e i Comuni di Milano, Rho e Pero - e private, come le banche, le industrie e i rappresentanti del mondo politico ed economico, che hanno creduto fino in fondo in questo progetto. Grazie all'impegno e alla collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti siamo riusciti a realizzare questa grande opera nei tempi previsti e, almeno speriamo, senza troppi disagi per i cittadini. Che, comunque, ci hanno sempre riservato una grande comprensione. E di questo li ringrazio.

Infine, il mio ringraziamento va anche alle migliaia di operai, ingegneri e tecnici di NPF che in questi mesi hanno lavorato senza tregua per consegnarci un'opera che non è solo funzionale, ma anche bella. Merito, questo, dell'estro creativo del suo progettista, Massimiliano Fuksas, che ha pensato alla "nostra fiera" come a un luogo non solo di scambi e di commercio, ma anche di incontro e aggregazione, al servizio della collettività.

Luigi Roth
presidente Fondazione Fiera Milano

Sabato 2 aprile: giornata di apertura al pubblico

La nuova Fiera apre le porte alle visite dei cittadini. La partecipazione a tutti gli eventi di questa giornata è libera

• Ore 11.30, reception padiglione 5

Incontro con Klaus Pobitzer

autore dell'installazione *People* allestita all'interno del Nuovo Polo Fiera Milano

• Ore 16.30, porta Est

Taglio della torta celebrativa

dell'Associazione Panificatori di Milano e Provincia

• Ore 21.00, padiglione 5

Lucio Dalla in concerto

Per questo evento è necessario ritirare il coupon valido per l'ingresso, a Milano presso l'Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele o presso Spazio Regione in via Taramelli 20 e a Rho presso il Centrò in piazza San Vittore dal 29 marzo alla mattina del 2 aprile

• Ore 23.00

Spettacolo di fuochi d'artificio

Durante la giornata sarà possibile visitare le mostre

Di Fiera in Fiera e People

Il Nuovo Polo e il territorio



LA BONIFICA

Gli abitanti della zona ricorderanno che lì dove oggi si alza la vela del Nuovo Polo c'erano le ciminiere dell'Agip, prima attive e poi abbandonate. La bonifica, condizione prioritaria per l'acquisto dell'area da parte di Fondazione Fiera Milano, ha portato al completo risanamento di un milione e quattrocentomila metri quadrati (a cui si aggiungeranno, in seguito, altri 500.000 metri quadrati, acquistati nel 2002 da Fondazione Fiera Milano e destinati alla realizzazione di parcheggi e di una cittadella dell'energia). È il più importante intervento ambientale in Italia, e forse anche in Europa, su un'area di così vaste dimensioni, anche in considerazione dei tempi assai ridotti con cui è stato realizzato.

La metodologia utilizzata

Per ripulire a fondo il terreno occupato dall'ex raffineria l'area è stata divisa in due lotti, nei quali le operazioni di bonifica sono proseguite ininterrottamente per parecchi mesi. La tecnica scelta per bonificare il terreno

più contaminato è stata quella del desorbimento termico: il terreno è stato portato a temperature elevatissime, causando l'evaporazione degli idrocarburi, eliminati poi attraverso un bruciatore in grado di assicurare emissioni non nocive. La scelta di questo sistema ha consentito di eseguire la pulizia in loco, senza fare uscire nessuna porzione di terreno dall'area. Inoltre, tutti i manufatti di calcestruzzo della ex raffineria sono stati demoliti e frantumati per potere essere riutilizzati come materiale pregiato da costruzione.

A dicembre 2001 si è conclusa la bonifica del primo lotto. Il secondo lotto è stato bonificato in contemporanea con l'inizio dei lavori di costruzione del Nuovo Polo e la fase si è conclusa a giugno 2003. Gli interventi hanno interessato anche la falda acquifera.

La Provincia di Milano, che svolge un ruolo di controllo, ha successivamente effettuato i collaudi e quindi certificato l'avvenuta bonifica dell'area.

Pero: una forma che parla di futuro e di speranza

di Augustangela Fioroni
sindaco del Comune di Pero

Il Nuovo Polo è il segno del territorio di Pero: la forma che per molti anni a venire lo identificherà dall'alto e da terra. L'architettura, i materiali, i colori, il loro inserimento così innovativo nella geografia di un'area fortemente marcata dalle tracce di una grande raffineria (in un momento storico caratterizzato dalla deindustrializzazione e dalla chiusura delle grandi imprese) scrivono nel nostro territorio e per i nostri abitanti un linguaggio nuovo, che parla di futuro, trasformazione, riqualificazione, speranza: i significati che questo segno porta con sé.

D'altra parte, questa vasta area dove oggi sorge il Nuovo Polo, è la stessa che a metà del Novecento, con l'insediamento di una raffineria, ha deciso la trasformazione di Pero da sonnacchioso paese agricolo a importante centro industriale. Una trasformazione brusca, che in pochi anni ha realizzato industrie e attratto persone, costruito storie e percorsi nuovi, realizzato sogni e speranze, ma ha anche inquinato profondamente il territorio, marcandolo di colori, odori e forme che nulla hanno concesso al rispetto dell'ambiente, alla qualità della vita, all'ecologia.

Oggi, Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera avviano un'altra trasformazione, un cambiamento che gli abitanti di Pero aspettano per risolvere i problemi di traffico, inquinamento, qualità dell'ambiente, con interventi mirati al risanamento, alla restituzione di qualità, alla ricostruzione di habitat e sistemi ecologici necessari per prefigurare nuovi stili di vita e di lavoro, nuovi rapporti tra l'uomo e l'ambiente. Il Nuovo Polo Fiera Milano è segno di tutto questo: di ciò che è stato, per la storia che racchiude in sé e di ciò che potrà essere per le aspettative di cui è portatore.

Sono vaste le trasformazioni in atto conseguenti la realizzazione

del Nuovo Polo, che ha consentito ai Comuni di Pero e di Rho di chiedere una serie di interventi finalizzati alla soluzione di problemi ambientali e infrastrutturali.

I più rilevanti:

- riduzione dell'inquinamento idrico, atmosferico, acustico e del sottosuolo
- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità sull'area
- realizzazione di grandi aree attrezzate per il verde pubblico nel Comune di Pero
- realizzazione di importanti opere di compensazione ambientale
- riqualificazione del tessuto urbano e industriale.

I mutamenti elencati non sono avvenuti e non avverranno in modo naturale, spontaneo; sono state necessarie azioni politiche, proposte, decisioni, vigilanza sulle realizzazioni e sarà necessaria una vigilanza continua nei prossimi anni, affinché il processo prosegua.

Per il nostro Comune, piccolo nelle dimensioni ed esiguo nelle risorse umane disponibili, raggiungere in questi anni buoni risultati è stata davvero una sfida. Una sfida che ha visto amministratori e dipendenti impegnati verso due direzioni: la concertazione con tutti gli Enti preposti alle realizzazioni, e la partecipazione dei propri cittadini alle scelte.

Sul versante della concertazione, abbiamo visto nell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Polo di Fiera Milano il fatto in grado di promuovere la trasformazione, il motore per i cambiamenti attesi. È stato necessario un lavoro continuo, una presenza costante con proposte e richieste in tutti i tavoli aperti: il Collegio di Vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di

Programma per realizzare il Nuovo Polo; le Conferenze di servizi per la progettazione delle infrastrutture; i Tavoli della Valutazione dell'Impatto Ambientale; la costituzione e la partecipazione a osservatori, studi e ricerche. Questa ultima attività ha l'obiettivo di cogliere le problematiche, le risorse e i modi per intercettare le opportunità offerte dal Nuovo Polo ed è stata svolta in collaborazione l'Osservatorio della Camera di Commercio di Milano, l'Osservatorio Fiera del Rhodense, l'Osservatorio Fiera del Comune di Pero, l'attività di ricerche del Servizio Studi e Sviluppo di Fondazione Fiera di Milano, Studi e ricerche della Provincia di Milano, Piano d'area dei Comuni del Rhodense. L'Amministrazione di Pero inoltre ha cercato confronti con il Politecnico di Milano, con l'Università di Harvard, con l'Istituto di Ingegneria naturalistica e costruzione del paesaggio dell'Università di Bodenkultur di Vienna.

Sul versante della partecipazione, tutto il lavoro svolto è stato sistematicamente riportato ai cittadini di Pero, con riunioni, assemblee, confronti e discussioni che hanno coinvolto associazioni, partiti, sindacati, comitati spontanei e singoli cittadini: per informare, ascoltare, dialogare, formulare nuove proposte. Questa modalità di procedere si è costruita lungo il percorso e consente di cercare le soluzioni migliori e di condividere con i cittadini le scelte attraverso la loro partecipazione alla formazione delle decisioni. In questo modo, la realizzazione del Nuovo Polo Fiera Milano e delle infrastrutture connesse appartiene a tutti i cittadini di Pero, i quali hanno partecipato in modo corale a queste prime grandi trasformazioni.

Le tappe

2000

7 febbraio: l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano si riconosce in Fondazione di diritto privato sulla base della legislazione nazionale e regionale in vigore.

2001

29 giugno: nasce Sviluppo Sistema Fiera, la società responsabile della realizzazione del Nuovo Polo e della riqualificazione del quartiere storico della Fiera di Milano, il

futuro Polo Urbano.

15 ottobre: viene firmato l'accordo di compravendita tra Agip e Fondazione Fiera Milano per l'acquisto dell'area di Rho-Pero (foto 1).

15 novembre: viene pubblicato il bando di concorso per la costruzione del Nuovo Polo. Inizia il road-show internazionale di presentazione del progetto.

31 dicembre: completata la bonifica del settore sud-est dell'area (foto 2).

2002

25 gennaio: comunicazione ufficiale di invito alla gara ai cinque raggruppamenti di imprese che hanno presentato domanda. Istituzione di una Commissione di esperti che affiancherà Fondazione Fiera Milano nella valutazione dei progetti.

30 maggio: presentazione delle offerte per la costruzione della nuova fiera da parte di quattro raggruppamenti.

26 luglio: comunicazione della classifica della gara; il raggruppamento



1



2



3



L'IMPATTO AMBIENTALE

Per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente del nuovo polo fieristico sono stati studiati una serie di accorgimenti:

- le risorse idriche: la bonifica ha interessato anche la falda acquifera, che sarà utilizzata per le necessità impiantistiche, di irrigazione ed igienico-sanitarie, con conseguente riduzione del consumo di acqua potabile
- il teleriscaldamento: l'uso di questo sistema consentirà un notevole risparmio di energia oltre ad una significativa riduzione dell'inquinamento; le caldaie autonome saranno utilizzate solo nei casi di emergenza o di picco. Per una parte del riscaldamento saranno invece utilizzate pompe di calore ad acqua di prima e seconda falda
- i trasporti: per limitare gli effetti negativi dell'aumento di traffico legato all'entrata in funzione del nuovo quartiere fieristico è stato studiato un apposito piano di interventi non solo sulla rete stradale ma anche sui servizi, con particolare riguardo ai trasporti pubblici (prolungamento fino a Rho della linea rossa della metropolitana, nuova stazione ferroviaria, etc.), come alternativa efficiente all'uso del mezzo privato
- il verde: la riqualificazione dell'area mette a disposizione della collettività ben 180.000 metri quadrati, con oltre mille alberi solo all'interno del recinto fieristico; un incremento significativo di verde rispetto al passato
- l'inquinamento atmosferico: tutti gli edifici e le aree di parcheggio del Nuovo Polo "vestono ecologico", grazie all'impiego di oltre 10.000 litri di vernici fotocatalitiche in grado di ridurre fino al 95% le emissioni prodotte da auto e camion.



Rho: un orizzonte nuovo per tutti

di Paola Pessina
sindaco del Comune di Rho

Per chi vive sul territorio appena fuori dal confine della metropoli, verso nord-ovest, la presenza della raffineria in disarmo è stata per anni una delle costanti del paesaggio e, verrebbe da dire, quasi una consuetudine del quotidiano, memoria visiva di un'epoca anch'essa non così remota, che si è sviluppata ed è tramontata nel giro di cinquant'anni appena: dal dopoguerra a fine XX secolo.

Epoca a suo modo epica, quella dell'impetuoso sviluppo industriale italiano e lombardo in particolare: quella in cui i campi e i pioppi padani, disegnati da rogge e stradine ritorte cedettero il passo alla "modernità" all'improvviso, e senza mediazioni. Questa raffineria è stata costruita con la fretta di chi ha bisogno di riscattarsi da un presente difficile e ha davanti a sé l'occasione di una svolta decisiva e con l'ardimento senza remore di chi intuisce un orizzonte tecnologico inesplorato - quello della chimica e dell'energia derivata dal petrolio - e a questo dedica un'intera cattedrale, caratterizzata da torri, serbatoi, condotte, ciminiere, che hanno modificato per sempre l'orizzonte fisico dei pioppi e delle rogge.

E' stato modificato anche l'orizzonte umano: perché a lavorare in raffineria, a trasformare il petrolio in energia e materiali sempre più sofisticati arrivarono non solo coloro che prima piantavano granoturco e pioppi, ma tanti che dal resto del Paese cercavano la loro occasione per disegnare un futuro diverso da quella già scritto nelle loro - pur bellissime - terre. Movimento potente, rimescolamento che ancora oggi non ha finito di assestarsi... e già viene sopravanzato da nuove

domande, nuovi bisogni: e altri arrivano dalle loro - pur bellissime - lontanissime terre, a cercare qui la loro occasione. Che non passa più da una raffineria di petrolio, ma da una frontiera assolutamente antica, in una versione aggiornata al terzo millennio: quella della Fiera.

Il cantiere stesso del Nuovo Polo fieristico è stato l'immagine viva di questa nuova onda: alla fatica (tanta!) e alla competenza di lavoratori e tecnici italiani si sono mescolate fatiche (tante!) e abilità provenienti dall'est europeo e dal sud del mondo.

E questa nuova Fiera di dimensione planetaria, a sua volta moltiplicherà l'effetto-scambio, mescolando ancora, alle porte di Milano, volti, lingue, storie diverse. E l'architettura creativa della "vela" disegna un orizzonte nuovo, indicatore di futuro.

C'è da ammirare, certo, l'audacia, la tenacia del committente - Fondazione Fiera Milano - che ha fortemente voluto quest'opera e l'ha programmata, progettata e realizzata. E c'è da stupirsi soprattutto della tenacia e del coraggio, della curiosità e dell'umiltà che hanno caratterizzato, in un arco temporale così breve, una trasformazione così turbinosa, che esige dal territorio e da una comunità locale circoscritta uno sforzo intenso di metabolizzazione.

Si deve apprezzare il modo in cui chi vive attorno al Nuovo Polo ha accettato e sta accettando di misurarsi con le dinamiche che cambiano la prospettiva del vivere quotidiano: dai percorsi casa-lavoro, al costo dell'abitare, all'offerta commer-

ciale, etc. e possono/devono cambiare le prospettive per domani, attivando progetti, contatti, competenze di cui il cittadino può e deve avvantaggiarsi.

A questo stanno lavorando gli amministratori locali di Rho e del Rhodense, con la spinta forte delle comunità locali che rappresentano, in cui ancora va fatta crescere la consapevolezza di aver accettato una sfida - quella della riconversione di un'area strategica in Europa per collocazione e funzioni - la cui portata, nello spazio e nel tempo, va ben al di là del qui-e-ora delle nostre occupazioni quotidiane.

E' un'esperienza unica, che si arricchisce ogni giorno di variabili impensate e forse impensabili anche da parte del più acuto programmatore, tutte da valutare e da governare con rigore e con pazienza, ma necessariamente anche con quella creatività che non è incoscienza, ma lungimiranza. Rimane intatta la valenza che fin dal primo giorno, fin dalla posa della prima pietra si è disegnata come l'unica chiave di successo possibile: conflitto e competizione tra i protagonisti, pubblici e privati, di questa impresa non pagano. Occorre lavorare in rete: insieme. Impegno tutt'altro che facile, tutt'altro che consueto, in Italia, oggi. Ma a Rho siamo abituati a rendere normale ciò che altrove sarebbe eccezionale...; sarà la "h" un pò bizzarra che ci portiamo nel nome, e che ci assomiglia: essenziale come pochi altri, diretto come uno schiocco, ma con qualcosa di unico, che viene da lontano e che ci accompagna in una storia che vive oggi un suo nuovo, straordinario capitolo.

vincitore è Astaldi, Impresa Pizzarotti & C., Vianini Lavori S.p.A., con un progetto dell'architetto Massimiliano Fuksas (foto 3).

2 agosto: firma dell'accordo tra Sviluppo Sistema Fiera e il General Contractor Astaldi (mandataria), Impresa Pizzarotti & C., Vianini Lavori S.p.A. (foto 4).

6 ottobre: posa della prima pietra del Nuovo Polo di Fiera Milano. Intervengono il presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, il ministro alle infrastrutture e trasporti Pietro Lunardi, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il cardinale Dionigi Tettamanzi e numerose altre autorità e top



4



5



6

manager delle maggiori società italiane. Il premier cimenta all'interno del primo mattone del Nuovo Polo una pergamena commemorativa (foto 5-6).

30 ottobre: pubblicazione bando di concorso per la realizzazione del sistema dei parcheggi.



7

2003

15 gennaio: validazione dell'aggiornamento al masterplan del Nuovo Polo da parte del Collegio di Vigilanza.

20 gennaio: aperto il cantiere per il prolungamento della metropolitana milanese, linea 1, da Molino Dorino fino agli ingressi del Nuovo Polo a Rho-Però.

31 gennaio: approvazione in Conferenza dei Servizi del progetto per le infrastrutture di viabilità.

19-22 febbraio: presentazione del plastico del Nuovo Polo alla mostra "Progetto Città" (foto 7).

30 mesi per realizzare la nuova Fiera

Sviluppo Sistema Fiera, la società di *engineering* per grandi opere e valorizzazioni territoriali controllata da Fondazione Fiera Milano che ha coordinato il processo di realizzazione del Nuovo Polo, ha scelto la strada della procedura negoziata privata, basandosi sul migliore rapporto qualità-prezzo dell'opera. È stata introdotta la figura del *general contractor*, innovativa per l'Italia ma ampiamente collaudata all'estero, che prevede che vi sia un responsabile globale (singola società o raggruppamento di imprese) della realizzazione e della manutenzione dell'opera. Al termine della negoziazione privata hanno vinto tre imprese, che si sono riunite in un consorzio temporaneo denominato NPF - Nuovo Polo Fieristico: Astaldi (mandataria), Vianini e Pizzarotti. In questi 30 mesi NPF è stato l'unico interlocutore del committente.

Perché il general contractor?

Il *general contractor* ha l'intera responsabilità dell'opera: dalla progettazione esecutiva, alla conduzione dei lavori, alla realizzazione, alla gestione e manutenzione. La scelta di questa formula consente dunque di eliminare i contrasti ed i contenziosi tra chi progetta, chi dirige, chi esegue i lavori e chi gestisce. Per questi motivi i tempi di costruzione dell'opera sono più brevi e più certi.

IL GENERAL CONTRACTOR



NPF è il nome scelto dal raggruppamento di imprese - Astaldi Vianini e Pizzarotti - che hanno unito le proprie energie per realizzare, in soli trenta mesi, questo grande progetto.

Il Gruppo Astaldi (mandatario) vanta una lunga esperienza come general contractor nella progettazione e costruzione di grandi opere. Tra le opere realizzate: le metropolitane di Roma, Napoli, Genova, Milano, Caracas, Copenhagen; grandi dighe in Sicilia, Calabria, Congo, Honduras e Cina; l'impianto idroelettrico di Pont Ventoux in Val di Susa, l'Università di Salerno, etc.

Vianini Lavori ha un consolidato *know how*, una grande liquidità e competenze tecnologiche ai massimi livelli, unite ad una lunga esperienza maturata sui mercati mondiali. Tra le opere più significative realizzate in Italia: il centro direzionale di Napoli, la seconda università di Roma "Tor Vergata" e quella di Salerno (insieme con Astaldi), il nuovo ospedale S. Andrea di Roma, l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino, il centro Rai a Saxa Ruba, etc.

L'impresa Pizzarotti & C. si è affermata nella progettazione e realizzazione di infrastrutture e grandi opere pubbliche in Italia e all'estero: centrali elettriche, ferrovie, autostrade, aeroporti, tunnel, dighe e opere di irrigazione, infrastrutture di aree industriali, etc. Fra le grandi opere realizzate di recente, una buona parte del parco divertimenti Eurodisney di Parigi, il modulo di scambio fra l'aeroporto di Charles de Gaulles e la stazione dell'Alta Velocità dello scalo parigino.

Il progetto raccontato dal suo autore

L'idea portante del progetto è quella di rendere il collegamento tra i vari padiglioni, l'asse centrale e gli accessi un percorso ricco di architettura e un'esperienza attraverso il succedersi di verde ed acqua. I padiglioni sono allineati e, in parte, con la loro facciata in vetro e acciaio riflettono e raddoppiano i visitatori, l'acqua e gli alberi. La grande copertura leggera modifica, varia, e definisce gli spazi. Il centro servizi, gli uffici e l'area congressuale sono al centro di tutto e collegano l'ingresso "d'onore" con l'asse centrale.

Questo progetto esce completamente dagli schemi oggi diffusi in Europa. Credo che ci sia una domanda di architettura che crei emozioni oltre il naturale spazio della vita e del lavoro. Invenzione e immaginazione: l'architettura non è assolutamente una disciplina estranea al mondo. Ne è parte. Non

è estranea a quello che succede intorno.

Questo progetto ricerca, in un luogo che luogo ancora non è, l'identità, una nuova geografia per aree che sono state dimenticate. Sono le periferie il vero banco di prova di noi architetti. Se il Nuovo Polo di Fiera Milano avrà successo, vorrà dire che il paesaggio, l'economia e gli esseri umani si incontreranno e, nei padiglioni, nel centro congressi, nei 'viali' troveranno il modo di vivere insieme.

L'Italia, in questo caso, dimostra grande progettualità, mettendo in cantiere uno dei più importanti complessi a livello internazionale.

Massimiliano Fuksas

“

Trasformare un'esperienza concreta come la visita di una fiera in un'avventura.

”



28 febbraio: firma dell'accordo di finanziamento con Banca Intesa per la realizzazione del nuovo sistema espositivo milanese (foto 8).
7 marzo: autorizzazione dell'Anas alla realizzazione dei raccordi autostradali.



6 maggio: innalzamento dei primi piloni del Nuovo Polo: il presidente Ciampi e signora visitano la sede di Fondazione Fiera Milano e, in collegamento via satellite, il cantiere di Rho-Però (foto 9).

1 agosto: firma del contratto con il general contractor per la

realizzazione in *project financing* dei parcheggi del Nuovo Polo: sono le imprese Codelfa (mandataria), Grassetto lavori, Marcora Costruzioni e Apcoa Parking Italia, su progetto di Mario Bellini (foto 10).



10

“

Stiamo ridisegnando il territorio dell'area nord-ovest di Milano, le sue strutture e infrastrutture e anche la sua economia, pienamente consapevoli della responsabilità che ci siamo assunti.

Luigi Roth

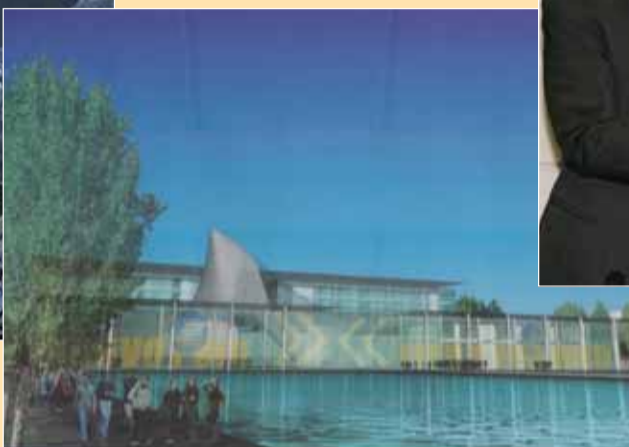
”



Il progetto del Nuovo Polo, ideato da Massimiliano Fuksas.



Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano, con Vittorio Di Paola, amministratore delegato di Astaldi, il giorno della firma del contratto.



10-14 novembre: convegno itinerante "Est-Ovest-Lombardia. I punti cardinali dello sviluppo", per illustrare alla comunità economica gli effetti del nuovo sistema espositivo sul territorio (foto 11).
1 dicembre: consegna dell'area per la costruzione dei parcheggi



(nella foto 12, un'immagine al computer della palazzina parcheggi).
19 dicembre: completamento delle opere murarie del primo padiglione. Il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, celebra la Santa Messa natalizia all'interno del padiglione (foto 13).



2004

1 febbraio: inizio della costruzione della vela (foto 14).



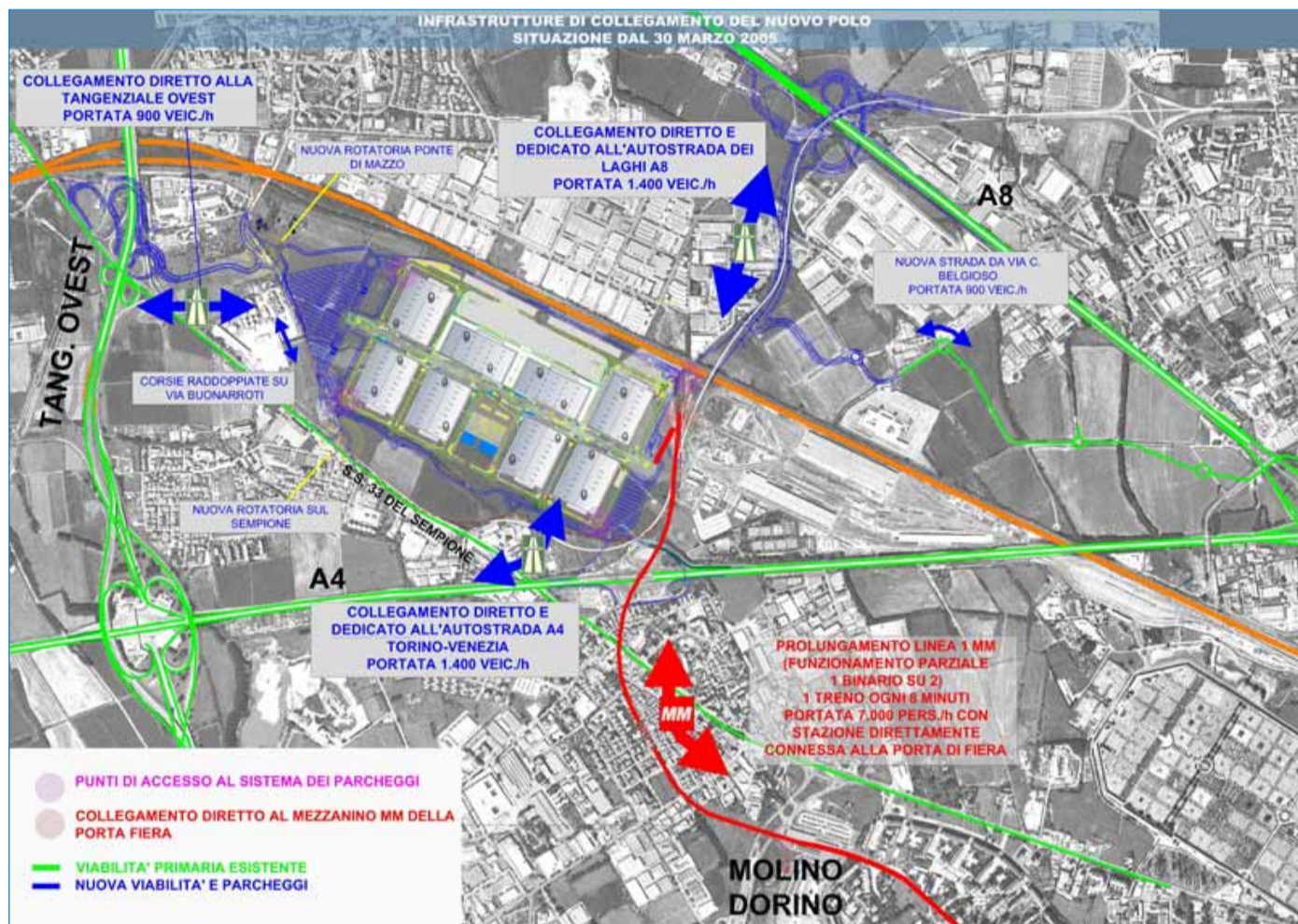
Le infrastrutture

I collegamenti stradali

Oggi il Nuovo Polo dispone dei seguenti collegamenti stradali:

- un nuovo svincolo sull'autostrada A8 Milano-Laghi, esclusivamente dedicato al transito dei mezzi diretti alle manifestazioni fieristiche (che non avrà alcuna interferenza con altri flussi di traffico locali);
- uno svincolo dedicato sull'autostrada A4 Milano-Torino (ex-svincolo raffineria Pero);
- nuove rampe e una nuova rotonda per la connessione alla tangenziale Ovest ed alla strada statale 33 del Sempione.

Per settembre 2005 e febbraio 2006 sono previsti ulteriori ampliamenti funzionali, che rafforzeranno il sistema di accesso viario al Nuovo Polo con nuove strade, rotonde e viadotti.



Il trasporto pubblico

Il prolungamento della linea 1 della metropolitana milanese

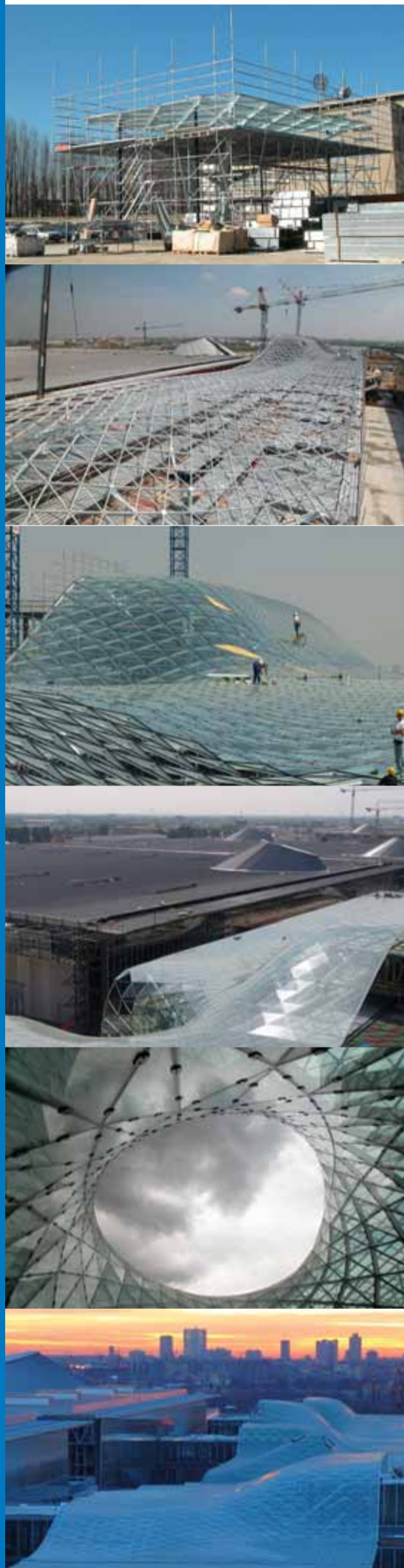
E' attivo dal 30 marzo il prolungamento della linea 1 della metropolitana milanese, che fino ad oggi terminava a Molino Dorino. La nuova stazione di Rho-Fiera si trova ad un centinaio di metri dalla Porta Est di accesso pedonale alla Fiera (che prosegue sotto l'ormai famosa vela di Fuksas). Dai tornelli situati nella stazione interrata i visitatori potranno arrivare tramite delle scale mobili direttamente sotto la vela. Il collegamento sarà a pieno regime entro la fine dell'anno (è prevista anche l'attivazione di una fermata intermedia a Pero).

Il servizio ferroviario

Il Nuovo Polo si colloca in posizione strategica rispetto alle esistenti linee ferroviarie storiche ed al futuro "corridoio 5" dell'alta velocità/alta capacità relativo alla tratta Torino-Milano. Rete Ferrovie Italiane prevede di terminare la nuova fermata di corrispondenza della Fiera entro il 2007. Questo consentirà, oltre al collegamento diretto

del Nuovo Polo rispetto alle direttrici Torino e Domodossola, di disporre di un'ulteriore linea di trasporto pubblico su ferro verso Milano tramite il prolungamento del passante ferroviario milanese a questa nuova fermata. Si prevede che la linea "alta velocità/alta capacità" Torino-Milano venga completata entro il 2009 (i lavori sono già ben visibili nella zona ovest del nuovo Polo). Il percorso dei visitatori che si serviranno del treno per arrivare in Fiera, per quanto già breve e protetto, essendo totalmente interrato, sarà ulteriormente agevolato da tappeti mobili e vetrine commerciali.

Il sistema del trasporto pubblico sarà poi completato da un parcheggio pubblico di interscambio gomma-ferro, di circa 2.000 posti auto, situato presso la nuova stazione. A questa area di sosta, ben collegata alla nuova viabilità, potranno far capo molte delle linee bus interurbane oggi esistenti sul territorio nord-ovest della provincia di Milano.



15

11 marzo: il presidente della Regione Roberto Formigoni, in visita al cantiere, annuncia ufficialmente la data di inaugurazione del Nuovo Polo (foto 15).

26 aprile: apertura cantieri per la viabilità di accesso al Nuovo Polo.

30 maggio: open day al cantiere di Rho-Pero. L'invito è raccolto da oltre 2.500 persone, provenienti dalle province lombarde, e non solo. Macchina fotografica e caschetto giallo d'ordinanza, i visitatori sono guidati per circa mezz'ora nei punti più significativi del cantiere. All'appuntamento non mancano le istituzioni, dal presidente della regione Roberto Formigoni al presidente della Provincia Ombretta Colli, dal sindaco di Pero Augustangela Fioroni a Gabriele Albertini, sindaco di Milano. (foto 16, 17, 18)



16



17



18

Il Nuovo Polo al centro dello sviluppo lombardo

La trasformazione del sistema fieristico milanese avrà profonde ricadute sull'area metropolitana e sull'intero sistema-regione. Nell'area pedemontana lombarda, in particolare, il nuovo insediamento contribuirà ad accelerare lo sviluppo lungo un asse est/ovest che da Brescia raggiunge le aree più occidentali della Lombardia. Si tratta di un cambiamento economico e geografico che aprirà nuove prospettive di crescita per il territorio e per l'intero Paese. Per approfondire la portata del fenomeno e quantificarne i benefici, Fondazione Fiera Milano ha promosso un ciclo di ricerche, affidate a Università Statale-Bicocca, consorzio AASTER,



Politecnico e Poliedro. I risultati sono stati presentati e discussi nel corso delle tre tappe (Brescia, Milano, Rho) del convegno itinerante "Est-Ovest-Lombardia. I punti cardinali dello sviluppo"; svoltosi nel novembre 2003, ha visto la partecipazione di circa 600 operatori, e la presenza del presidente della Regione, Roberto Formigoni, dei sindaci Gabriele Albertini (Milano), Paola Pessina (Rho) e Augustangela Fioroni (Pero), nonché del presidente di Fondazione Fiera, Luigi Roth.



La costruzione della copertura in vetro e acciaio del Centro Servizi



Un motore per l'occupazione

Quanta occupazione potrà produrre la nuova Fiera una volta a regime? Secondo le stime di Fondazione Fiera Milano, l'intero sistema espositivo milanese, composto da Nuovo Polo e Polo Urbano, attiverà a livello regionale circa 43.000 posti di lavoro (in buona parte completamente nuovi), sia nei comparti direttamente connessi all'attività della Fiera, sia in quelli correlati. Le ricadute dirette, determinate dalle spese per servizi espositivi e alla persona - trasporti, alberghi e commercio - sono valutate in 1,9 mld di euro; quelle indirette, che interessano praticamente tutti i settori produttivi, in particolare alberghi, servizi alle imprese e manifatture, sono stimate in 2,4 mld di euro.

Quanto alle professionalità legate al settore fieristico, uno studio condotto dall'istituto Mete e commissionato dall'Accademia di Management fieristico di Fondazione Fiera Milano ha individuato 35 mestieri, 180 diverse competenze e 700 elementi (intesi come conoscenze, capacità, comportamenti, etc.) che costituiscono l'ossatura professionale del nuovo sistema fieristico. Una fiera che non è più una semplice esposizione, ma un momento di aggre-

gazione, informazione, comunicazione, nonché occasione per convegni ed incontri. In questo panorama, realizzare una fiera diventa ormai una sfida non solo individuale, ma in cui è fondamentale il gioco di squadra. Chi vi lavora deve quindi avere competenze "trasversali", per riuscire a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri e agire per un risultato comune.

Se poi si guarda alle professioni dell'indotto, la cerchia si allarga ulteriormente, comprendendo tutte le professionalità legate ai settori dei servizi, dell'entertainment dei trasporti: dal ristoratore al benzinaio, dall'autonoleggio al supermercato, l'estensione della fiera alla zona di Rho Pero toccherà da vicino molte professioni.

“

Il nuovo sistema espositivo milanese avrà una ricaduta economica di circa 4,2 miliardi di euro l'anno.

”

Sviluppo Sistema Fiera verso la certificazione

Sviluppo Sistema Fiera, la società che sta seguendo la realizzazione del Nuovo Polo, ha avviato la procedura per ottenere le certificazioni per il sistema di gestione integrata (ISO 9001:2000) e per la responsabilità sociale (SA 8000:2001). L'obiettivo è, da un lato, quello di innalzare il livello qualitativo dei processi aziendali, dall'altro, l'adozione di un codice di condotta unitario per tutte le componenti aziendali, promuovendo il rispetto dei fondamentali

principi etici, giuridici e di responsabilità sociale.

Il percorso certificativo si sta compiendo in tempi record: le procedure sono state avviate lo scorso autunno e a marzo si sono svolte le ispezioni ufficiali finalizzate alle certificazioni ISO 9001 e SA 8000. Naturalmente i risultati finora ottenuti non costituiscono un punto di arrivo, bensì il punto di partenza di un percorso volto a migliorare la qualità del lavoro svolto.

4 giugno: lancio delle manifestazioni di interesse per il contratto di gestione delle strutture alberghiere del Nuovo Polo.

18 ottobre: si raggiunge il punto più alto del Nuovo Polo, l'avveniristica struttura di copertura del Centro Servizi, divenuta il simbolo della nuova Fiera (foto 19).



6 dicembre: completamento dei primi padiglioni.

16 dicembre: il cardinale Dionigi Tettamanzi celebra la Santa Messa natalizia sotto l'imponente copertura del Centro Servizi del Nuovo Polo (foto 20).

2005

29 marzo: primi anelli funzionali della nuova viabilità di accesso al Nuovo Polo.

30 marzo: ultimazione dei lavori per il prolungamento della linea 1 della metropolitana milanese fino alla Porta Est del Nuovo Polo.

29 marzo - 2 aprile: inaugurazione del Nuovo Polo.

2006

Primavera: ultimazione dei lavori della nuova viabilità di accesso al Nuovo Polo.

Entro dicembre: completamento della stazione Alta Velocità 'Fiera'.



Al villaggio-cantiere si spengono le luci

Mentre si scandiva il *count-down* per l'inaugurazione del Nuovo Polo, nello sterminato cantiere NPF di Rho-Pero è iniziato un altro conto alla rovescia: lo smontaggio delle strutture di supporto ai lavori di costruzione, a cominciare dai *container* che in questi trenta mesi hanno ospitato una comunità operaia tra le più grandi d'Europa.

Il "sindaco" (così è affettuosamente soprannominato dai colleghi) Massimo Federici, responsabile della logistica, è più che mai indaffarato. È stato il primo ad arrivare e sarà l'ultimo ad andarsene. Non si tratta solo di smontare il villaggio perché molti lavoratori sono tornati a casa, spesso occorre spostare i *container* della direzione lavori e rimon-

tarli da un'altra parte, perché sino all'ultimo giorno c'è da fare. È il caso dei 200 collaboratori amministrativi delle ditte subappaltatrici che hanno dovuto lasciare lo spazio ad una delle strade interne del Nuovo Polo: il loro ufficio è stato rimontato da un'altra parte.

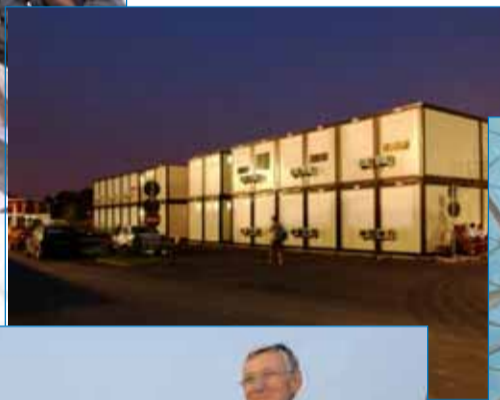
Una domanda è d'obbligo: come ha fatto a portare a buon fine un lavoro così complesso con lavoratori di tante provenienze, così diversi fra loro? Non c'è mai stata nessuna lamentela? *"Beh, come in tutti i condomini le lamentele non mancano mai. C'è chi soffre il caldo d'estate e vuole tenere accesa l'aria condizionata e chi no, c'è chi ha freddo d'inverno e vuole stare col riscaldamento acceso tutta la notte e chi invece è salutista e vuole dormire con la finestra aperta. C'è chi russa e chi no. Tanti piccoli drammi che si risolvono con il cambio della stanza, mettendo insieme nelle camere a due letti persone con le stesse abitudini."*

In mensa ora predominano le tute blu degli operai addetti alle rifiniture: sembra di essere stati catapultati nella Cina di Mao. Negli uffici qualcuno già prepara gli scatoloni perché il suo lavoro sta per finire e riaffiorano i ricordi di 30 mesi passati assieme agli altri componenti della squadra NPF, il cuore della complessa macchina che ha realizzato il Nuovo Polo. Una vita scandita, come in tutte le grandi famiglie, anche da ricorrenze liete. Tra matrimoni, nascite, compleanni, è stato bello a

volte trovare anche il tempo di festeggiare insieme, in un contesto che, dopo tante ore di lavoro, lascia poco tempo da dedicare alla vita privata. Vivendo lontani da casa è bello rivivere certe atmosfere.

Uno sguardo sui servizi

I due alberghi, a tre e a quattro stelle, che saranno costruiti nelle adiacenze del Nuovo Polo saranno gestiti dalla Italjolly, la compagnia italiana dei Jolly Hotel. Il contratto di locazione, firmato al termine di una gara iniziata a giugno 2004, avrà una durata di nove anni, rinnovabili per altri nove. Le due strutture saranno realizzate direttamente da Fondazione Fiera Milano, tramite Sviluppo Sistema Fiera, nell'area a sud del nuovo quartiere, tra il Centro Servizi e la statale 33 del Sempione, e offriranno complessivamente 400 camere. Il progetto preliminare prevede che ogni albergo sia dotato di due piani destinati a funzioni commerciali e ricreative, come previsto dal progetto di riassetto dell'area validato dal Collegio di Vigilanza del 15 gennaio 2003. Lo stesso progetto prevede che alle funzioni compatibili con l'attività espositiva (alberghi, bar, ristoranti attività commerciali) siano destinati complessivamente 60.000 metri quadrati di superficie lorda di pavimento, 37.500 dei quali riservati ad attività ricettiva e alberghiera, 13.500 ad attività commerciali e 9.000 ad attività ricreative.



Nelle foto, operai e tecnici al lavoro e in alcuni momenti di relax.



Un francobollo per il Nuovo Polo

Il 31 marzo arriva negli uffici postali il francobollo celebrativo dell'inaugurazione del Nuovo Polo. Vale 0,45 euro (l'affrancatura della posta ordinaria) e riproduce un'immagine della celebre "vela" e di alcuni padiglioni che si stagliano sul profilo della città di Milano. L'annullo speciale sarà apposto a Rho il 31, giorno dell'inaugurazione ufficiale.



Il Nuovo Polo secondo i cittadini di Rho e di Pero

"Qui a Rho ci sono grandi aspettative verso la nuova fiera, soprattutto dal punto di vista occupazionale. Io spero che ne possano approfittare i giovani, magari quelli in cerca di prima occupazione".
Maria, insegnante (Rho)

"Sono orgogliosissimo di questa nuova fiera, perché a me piace il progresso e la gente che si dà da fare. Poi sono sicuro che porterà tanto lavoro ai cittadini di Rho, purché ne sappiano approfittare. Ci sarà bisogno di alberghi, bar, ristoranti... spero che i rhodensi si diano subito da fare per non perdere questa occasione.

Da quando è stato aperto il cantiere ho trasportato sul mio taxi tantissimi ingegneri, architetti ed addetti ai lavori e questo mi ha permesso di mantenermi sempre aggiornato su tutte le fasi della costruzione di questa grande opera: ero lì il 6 ottobre 2002 - quando hanno posato la prima pietra - e sarò lì anche per l'inaugurazione".
Mario, tassista (Rho)

"La nuova fiera porterà sicuramente più lavoro, ma anche tanto traffico, in una zona che è già al collasso. Quindi speriamo che saranno presi provvedimenti adeguati per non fare peggiorare ulteriormente la situazione: ad esempio, realizzando dei parcheggi, perché qui a

Pero è già oggi un'impresa trovare posto per la macchina".

Loredana e Sonia, commesse in una panetteria (Pero)

"La realizzazione di questa nuova fiera è una cosa positiva, anche perché ha consentito di recuperare un territorio che era abbandonato. Però un effetto negativo ce l'ha avuto: i prezzi degli immobili qui a Rho sono saliti alle stelle! E poi mi preoccupa l'aumento del traffico. Mi auguro che i nuovi svincoli e i nuovi collegamenti siano aperti fin da subito e non fra dieci anni, come capita spesso".
Mario, pensionato (Rho)

"Io studio a Milano e quindi a Pero non ci sto mai. Il prolungamento della metropolitana (linea rossa, ndr) mi fa comodo, ma devono realizzare anche i parcheggi".
Mirko, studente (Pero)

"Beh, credo che gli effetti di questa nuova fiera saranno molto positivi per le attività commerciali, compresa la mia: qui ad esempio, da quando sono iniziati i lavori i clienti sono aumentati. Speriamo che vada avanti così!".
Giuseppina, titolare di una pizzeria (Pero)

"A livello di lavoro, mi auguro che dei benefici ci saranno, anche se non credo per la mia attività... A livello di trasporti, spero che sarà incentivato in qualche modo l'uso del mezzo pubblico per raggiungere la fiera, perché questa zona è già abbastanza trafficata".
Renato, titolare di un videonoleggio (Rho)

"Sicuramente ci saranno delle buone ricadute economiche, anche per l'indotto. Ciò che mi preoccupa è l'aumento del traffico, anche perché i lavori per le strade mi sembrano piuttosto indietro. Comunque il 2 aprile (la giornata aperta al pubblico, ndr) ci sarò, per rendermi conto di persona: sono davvero curiosa".
Donatella, impiegata (Pero)

(interviste del 9 marzo 2005)

Per contattare la redazione:
tel. 02.4997.7724 - 7185 - 7260
fax 02.4997.7688
u.stampa@fondazionefieramilano.it